

Sono 41 i centri monferrini coinvolti: adesioni record

Appello dei sindaci a Torino È tempo di lotta alle zanzare

Sollecitato lo stanziamento dei fondi per trattamenti anche in risaia

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

Pare fuori tempo parlare di zanzare a gennaio, ma se si vuole impostare una lotta efficace in primavera ed estate bisogna partire in anticipo. È quanto il Comune di Casale, capofila del progetto di lotta alle zanzare per il territorio, ha fatto presente alla Regione in una comunicazione dove si evidenziava che al progetto per il 2018 hanno aderito 41 Comuni monferrini, un numero mai così elevato. Con la ricomparsa di paesi della Val Cerrina che negli anni scorsi si erano defilati. I Comuni sono: Alfiano Natta, Balzola, Camagna, Casale, Castelletto, Cella Monte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro, Frassineto, Frassinello, Fontanetto, Fubine, Gabiano, Giarole, Mirabello, Mombello, Morano, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano, Pomaro, Pontestura, Ponzano, Quargnento, Rosignano, Sala, S. Giorgio, Solonghelo, Terruggia, Ticineto, Treville, Trino, Valmacca, Vignale, Villamiroglia. Contribuiranno al finanziamento per il 50% della spesa complessiva.

La ripresa dell'interesse non si sa se è per il risultato della lotta riavviata l'anno



«Stop agli elicotteri»
Il loro utilizzo è costoso: «Siamo disponibili quindi a coinvolgere sempre più gli agricoltori per abbassare le spese» dicono a Casale

scorso, seppur in minima parte, anche nelle risaie, e ampiamente sostenuta dal Comune e dalla responsabile del progetto, Marilena Vietti Niclot, o per la speranza che dopo due anni di lotta solo nelle aree urbane dalla Regione siano elargite le risorse per tornare alla lotta completa.

«È una sollecitazione che abbiamo avanzato alla Regione - dice l'assessore Marco Rossi - pur con le difficoltà economiche di cui ci rendiamo conto, ma che sul nostro territorio significa il rilancio del turismo, che dalle zanzare viene forte-

mente frenato, e salvaguardia della salute. Siamo disponibili a preparare una campagna che coinvolga sempre più gli agricoltori per evitare l'uso degli elicotteri, troppo costoso, ma qualcosa bisogna fare».

Dunque più risorse e partenza anticipata del progetto che l'Ipla conduce a livello regionale. Sollecitazioni che si basano sull'andamento degli anni scorsi, quando a marzo ancora non si conoscevano gli stanziamenti regionali. Ritardi che allontanavano nel tempo l'acquisto dei prodotti usati per uccidere le larve (Diflubenzuron e Bacillus

Thuringiensis Israelensis) e quindi le convenzioni con i risicoltori per affiancare la loro opera a quella dei tecnici.

Dai 7 milioni stanziati dalla Regione fino a qualche anno fa si è arrivati a poco più di 1 milione e mezzo, insufficiente per affrontare la lotta anche nei 19 mila ettari di risaie nel Casalese e Alessandrino, pur ridotto rispetto al passato. «Nei nostri Comuni - dicono i sindaci di collina - arrivano anche zanzare da risaia (Aedes e Ochlerotatus; ndr) che volano per chilometri: bisogna fermarle».